

Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero a fronte delle mancate risposte di Regione Lombardia sui temi della sanità. Cronicità, riorganizzazione della rete ospedaliera, liste d'attesa, pronto soccorso e rette delle Rsa sono emergenze prioritarie

A pagina 4



Garantiamo il diritto alla salute

Numero 1
Febbraio 2020

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

Rsa: prosegue il progetto Ats Brianza libera da contenzione

A pagina 2

Anziani nel Lecchese, la ricerca al via

A pagina 2

Con SPirito rinnovato

A pagina 3

Ricordare un dovere

A pagina 3

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

A pagina 4

Le pensioni nel 2020

A pagina 5

Novità Isee e spese detraibili

A pagina 6

Un viaggio particolare

A pagina 7

Dalle nostre leghe

A pagina 8

Un futuro di collaborazione

Pinuccia Cogliardi – Segretaria generale Spi Lecco

Noi pensionati, che abbiamo una lunga storia nel passato, siamo anche interessati a riflettere sul futuro e a domandarci cosa ci riserverà. Ricordiamo gli anni delle lotte per migliorare le condizioni di vita e di lavoro, constatiamo come la società e il mondo del lavoro abbiano subito una profonda trasformazione e, con una certa amarezza, dobbiamo ammettere che alcune rivendicazioni che sono parte della nostra memoria sono rimaste nel libro dei ricordi. Osserviamo, con attenzione, le sollecitazioni al cambiamento che vengono dalla società a cominciare dai ragazzi, che scioperano a fianco di Greta Thunberg nei *Friday for future*, e dal movimento delle sardine. Pensiamo che sia giusto affiancarli e riflettere sui loro messaggi. Ma ci dobbiamo anche chiedere quali vuoti sono stati lasciati nella discussione, sapendo che nel

confronto democratico i vuoti che si lasciano vengono riempiti comunque. Come sindacati unitari dei pensionati abbiamo indetto una manifestazione a Roma il 16 Novembre scorso, lo scopo era di riportare nella discussione politica le richieste dei pensionati: **sedici milioni di invisibili** e i bisogni di una popolazione che sempre di più sarà composta da persone anziane. L'invecchiamento della popolazione è ormai un dato di fatto che in Italia assume dimensioni superiori rispetto ad altre nazioni europee. Il nostro obiettivo è di stimolare il governo a prendere decisioni coraggiose e di cambiamento, non tutto e subito, ma impegni precisi per il futuro accompagnati da una visione di lungo periodo, oltre la miopia della ricerca del consenso immediato. I temi che abbiamo posto vanno oltre la rivendicazione della nostra ca-

tegoria, pur penalizzata da tempo, al punto di essere definita il bancomat dei governi, e hanno un carattere trasversale.

Abbiamo tutti bisogno di ritrovare i motivi che uniscono. Una scommessa coraggiosa in una società frammentata e individualista, ma le battaglie si vincono insieme!



La questione della rivalutazione delle nostre pensioni, che possiamo definire *ferme da anni*, non si discosta dalla necessità di rivedere gli stipendi del pubblico impiego. Per entrambi si tratta di ragionare su un bilancio statale che fa i conti con la necessità di reperire nuove risorse. Come in una famiglia se devi aumentare le spese ti si pongono due possibilità: risparmi in altri settori o aumenti i ricavi. Sul taglio delle spese si sta ragionando da anni, con risultati deludenti, resta l'ipotesi di aumentare le entrate con una battaglia mirata, determinata e condivisa all'evasione fiscale. Siamo molto contenti del fatto che sia scomparso dall'agenda governativa il tema della flax tax, che metteva in discussione il principio per noi fondamentale della progressività, tradotto in parole povere chi ha di più è giusto che paghi di

(Continua a pagina 7)

Rsa: prosegue il progetto Ats Brianza libera da contenzione

Guerrino Donegà

Il 4 dicembre si è svolto a Desio il convegno **Ats Brianza libera da contenzione, insieme si può e si deve!** Oggetto del convegno, organizzato dall'Ats, era la presentazione dei risultati del primo anno di sperimentazione del progetto volto a eliminare la contenzione fisica nelle strutture di assistenza per anziani (Rsa) delle province di Lecco e Monza che fanno capo all'Ats.

Potremmo così riassumere il senso dell'iniziativa: la contenzione intesa come limitazione della libertà di movimento delle persone ricoverate – come dimostrano studi scientifici e concrete realtà all'estero, in Italia e anche vicino a noi – può essere azzerata. Se questo è possibile non c'è motivo per non lavorare tutti in quella direzione, sperimentando e sollecitando, anche a partire dalla crescente sensibilità che va diffondendosi sul tema.

Tutto questo va fatto in nome dei principi costituzionali dell'inviolabilità della libertà e della dignità della persona umana.

La numerosa presenza di partecipanti provenienti da tutta Italia, il valore scientifico delle relazioni e la passione nel racconto dei protagonisti, definiscono l'alta qualità del convegno e ne fanno un punto di snodo per la conferma della validità del lavoro svolto fin qui e di spinta per il proseguimento futuro del progetto.

In particolare, la relazione introduttiva di Paola Gobbi, referente del gruppo di lavoro ha presentato i risultati del progetto nell'Ats, che ha preso avvio nel 2018, non tralasciando di menzionare le sollecitazioni pervenute in tal senso anche da Cgil e Spi di Lecco a partire dal convegno organizzato a Lecco nel 2016. Ha quindi passato in rassegna i vari aspetti del progetto che ha coinvolto



due Rsa del territorio con la formazione del personale e il dialogo con i familiari degli ospiti.

Di grande impatto, anche emotivo, sono state le testimonianze presentate dai diretti protagonisti. Fra queste, la responsabile e alcune operatrici della Rsa Sironi di Oggiono, anche a partire da una sensibilità già presente nella struttura, hanno raccontato del percorso formativo, del monitoraggio delle procedure e soprattutto dei cambiamenti sorprendenti

che un diverso approccio all'assistenza possono dare alla qualità della vita delle persone ospiti della struttura. Dall'avvio della sperimentazione per un certo numero di ospiti è stata eliminata la contenzione, per altri si è notevolmente ridotta. Per tutti c'è l'attenzione continua alla ricerca di soluzioni alternative alla contenzione.

Di grande rilievo poi il racconto appassionato di Livia Bicego, dirigente infermieristica della realtà di Trieste, già proclamata *città libera*

dalla contenzione e quello della responsabile della Rsa di Vendrognò, dove la contenzione zero è già prassi consolidata.

Il convegno ha, infine, indicato lo sviluppo del progetto nel 2020 con l'estensione della sperimentazione a dieci nuove Rsa con la garanzia di un nuovo finanziamento ad hoc.

Come sindacato non è mancato il nostro contributo al dibattito con un intervento a nome di Cgil, Cisl, Uil confederali, dei pensionati e della Funzione pubblica che, valorizzando l'esperienza in atto ne ha assicurato il sostegno, chiedendo un coinvolgimento più diretto in rappresentanza sia degli utenti e dei familiari, che come rappresentanza degli operatori delle strutture, e sollecitando infine l'estensione dell'obiettivo contenzione zero a tutte le strutture socio sanitarie e sanitarie del territorio. ■

Anziani nel Lecchese, la ricerca al via

Luigia Valsecchi – Segreteria Spi Lecco

In questi giorni, nella nostra provincia, sta partendo una ricerca sulla condizione sociale degli anziani, al fine di costituire un quadro conoscitivo riguardante temi di autonomia economica, ruolo della cura e dell'assistenza sanitaria, il bisogno di servizi pubblici e di opportunità socio-culturali, il significato dell'isolamento fisico e relazionale.

Questo per individuare possibili aree di intervento della negoziazione sociale, al fine di sollecitare le amministrazioni pubbliche locali, a implementare o creare nuovi servizi atti a rendere migliore la vita delle persone anziane, sia autonome che con disabilità. Per la raccolta dei dati relativi a questa indagine, si è pensato di coinvolgere gli studenti di vari istituti superiori del nostro territorio, nell'ambito del programma scuola-lavoro. L'obiettivo è quello di avere un lavoro dedicato all'indagi-

ne, oltre a creare quel legame intergenerazionale che permette di far conoscere ai nostri giovani, le varie realtà della vita in un'età più avanzata rispetto la loro, realtà che possono riguardare sia famigliari che persone che vivono loro accanto.

Il coinvolgimento degli studenti non riguarderà solo la raccolta dati, parteciperanno infatti all'intero progetto con momenti di formazione – che sono stati affidati all'Ires, Istituto di ricerca e studi di Torino, con cui abbiamo condiviso il progetto – e alla realizzazione successiva di una dispensa dove, oltre i dati raccolti, gli studenti stessi descriveranno il vissuto della loro esperienza di progetto e di relazione con gli anziani incontrati.

Nei momenti di formazione oltre a spiegare le finalità del progetto e le varie tematiche tecniche per la raccolta, lo Spi provinciale

ha previsto un momento di introduzione al significato di sindacato, organizzazione che per i giovani a volte è difficile identificare, e che crediamo invece possa tramite la conoscenza dei ruoli svolti, portare anche un avvicinamento futuro alle nostre iniziative, sia di carattere politico che socio-culturale.

Consideriamo di chiudere una prima parte dell'indagine, relativa ai territori a sud della provincia, prima dell'estate, per cui prossimamente saremo in grado di trasmettere i dati raccolti con i commenti relativi. Proseguiremo poi in l'autunno, e contando sull'esperienza fatta in questa prima fase, con questo progetto verso i territori a nord della provincia. Nel frattempo potremo procedere a verificare con le varie istituzioni le realtà identificate dall'indagine, e sollecitare delle possibili soluzioni. ■

Dalla Prima... Un futuro di collaborazione



sta di maggior attenzione al tema della non autosufficienza che necessita di una legge nazionale che sia un riferimento e una garanzia rispetto alla diversità delle normative regionali.

Il tema caro agli anziani investe anche i

numerosi disabili, e in realtà investe le famiglie intere che vengono lasciate sole ad affrontare i numerosi problemi che si determinano e spesso hanno – come unico sostegno – qualche soldo ottenuto, se va tutto per il verso giusto, attraverso farraginosi passaggi burocratici.

Concludo ripetendo una frase che dico spesso: "noi del sindacato pensionati ci siamo, dentro la Cgil e dentro la società coi nostri bisogni, ma anche con le nostre potenzialità. Abbiamo una lunga storia alle spalle, che ci ha insegnato che i risultati migliori si ottengono con uno sforzo condiviso e collegiale". ■

più; ma non basta. La lotta all'evasione è un tema centrale che richiede scelte coraggiose anche di carattere internazionale. È una battaglia di equità che va ben oltre la necessità di reperire risorse economiche.

Come sindacati unitari abbiamo nella nostra piattaforma per la negoziazione con le amministrazioni, la richiesta di attuare le procedure per poter contribuire a combattere l'evasione attraverso il meccanismo delle segnalazioni qualificate. Non mancheremo di discuterne con i sindaci del nostro territorio.

Altra questione trasversale che poniamo come sindacati dei pensionati, è la richie-

Con SPIrito rinnovato!

Valerio Zanolla – Segretario generale Spi Lombardia

Abbiamo chiuso il 2019 con una grande manifestazione nazionale a Roma il 16 novembre al Circo Massimo. Migliaia di pensionati sotto le insegne di Spi Cgil Fnp Cisl e Uilp Uil hanno voluto ricordare al paese e alla politica di esistere, di avere dei diritti e di avere bisogno di risposte certe.

Abbiamo ricordato **i quasi tre milioni di non autosufficienti che necessitano di una legge che dia più risorse e più assistenza** per dare un aiuto ai famigliari delle persone disabili che sempre più a fatica si fanno carico delle difficoltà dei loro cari.

Abbiamo chiesto **la rivalutazione delle pensioni affinché sia realmente tutelato il nostro potere di acquisto**, perché la pensione non è un regalo che ci viene fatto. Si tratta di denaro più che guadagnato dopo che per anni si sono versati i contributi all'Inps. Quando lo Stato dice di non poter rivalutare le pensioni in correlazione con l'inflazione, così come previsto al momento del pensionamento, manca

di parola e perde di credibilità nei confronti dei cittadini. La pensione è il pagamento rimandato del denaro che si è guadagnato lavorando che ci viene restituito gradualmente. Ci si dovrebbe chiedere come mai negli anni c'è stata questa cattiva gestione che impedisce di riconoscere i diritti legittimi delle persone anziane e si dovrebbero perseguire coloro che si sono appropriati dei soldi che ci spettavano.

La manovra economica, votata dalla maggioranza di governo a fine dicembre, e il decreto mille proroghe hanno tenuto conto solo in parte delle nostre rivendicazioni. Certo poteva capitarci di peggio, il governo giallo verde caduto l'estate scorsa aveva progettato una politica di condoni fiscali che avrebbe premiato gli evasori, i veri colpevoli della crisi del nostro paese, coloro che hanno intascato le risorse a noi mancanti. Addirittura il governo Lega 5 Stelle aveva progettato di ridurre le entrate statali riducendo il peso fiscale ai redditi più elevati con la famigerata

flat tax, riducendo ancora di più le risorse a disposizione della sanità pubblica e dei servizi sociali.

Purtroppo però **nella manovra del governo le risorse in favore dei lavoratori e dei pensionati sono più che limitate**. Il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori dipendenti è certamente utile ma esclude ancora una volta i pensionati, mentre l'abolizione del super ticket, anche se a decorrere dal 1° di settembre, è un positivo passo verso le nostre richieste. Si tratta di 550 milioni di tasse in meno sulla salute e sui malati. Bene anche l'istituzione di **un fondo nazionale per la disabilità e la non autosufficienza**, per il quale però sono state stanziare risorse limitate, **è una questione che ci dovrà vedere impegnati nel corso di quest'anno in una ulteriore mobilitazione**.

Ed è da questi scarni risultati che dobbiamo ripartire. Incalzeremo il governo sulla non autosufficienza, sul fisco e sulla rivalutazione delle pensioni oltre che per

l'innalzamento della fascia di reddito che ora percepisce la 14ª mensilità e ci impegneremo nel difendere e migliorare la sanità pubblica che il governo, in questa manovra economica, ha voluto sostenere aggiungendo due milioni di euro in più.

Incalzeremo il governo con manifestazioni, dibattiti, incontri e convegni in ogni regione e nelle province. Cercheremo di coinvolgere i pensionati e i politici locali ripresentando le nostre richieste per sostenere le nostre ragioni e lo faremo in concomitanza con gli incontri che il sindacato farà con i ministri nelle prossime settimane.

C'è bisogno di più coraggio e meno rancore nel paese, c'è bisogno di recuperare la sintonia con la gente che rappresentiamo per dare una speranza, una idea di cambiamento: meno evasori fiscali e più diritti, più stato sociale. Noi quel coraggio ce l'abbiamo, per questo ripartiamo con **SPIrito** rinnovato e chiediamo ai nostri iscritti e alla opinione pubblica di sostenerci. ■

Ricordare un dovere



Bruciano ancora le parole degli otto fascisti antisemiti che si sono levate a Capodanno in piazza San Marco a Venezia: "Duce tu scendi dalle stelle, Anna Frank l'abbiamo messa al forno". Solo una delle ultime provocazioni registrate non solo in Italia ma anche nell'intera Europa. Per questo abbiamo il dovere di ricordare e di dare la massima importanza alla giornata del 27 gennaio, Giorno della Memoria, istituito il 1° novembre 2005 dall'assemblea dell'Onu, per commemorare le vittime dell'Olocausto. Decisione giunta ben sessant'anni dopo che le truppe sovietiche entrarono nel campo di Auschwitz, esattamente il 27 gennaio 1945.

Dieci anni fa a Milano è stato istituito, grazie alla legge 211 del 2000, il Memoriale della Shoah. Sorge nella zona sottostante il piano dei binari della Stazione Centrale di Milano, dove furono caricati su carri bestiame i prigionieri in partenza dalle carceri di San Vittore. Tra il 1943 e il 1945 furono migliaia gli ebrei e gli oppositori politici che da lì furono inviati ad Auschwitz-Birkenau. Il primo convoglio partì il 6 dicembre '43 (169 persone ebrei di cui solo 5 tornarono) il secondo il 30 gennaio '44, soltanto 22 delle 605 persone deportate quel giorno sopravvisse, tra loro Liliana Segre, allora tredicenne. E con le importanti parole recentemente pronunciate proprio da Liliana Segre vogliamo concludere queste nostre poche righe: **"Ritengo non si debba mai disgiungere la lotta all'antisemitismo dalla più generale ripulsa del razzismo e del pregiudizio che cataloga le persone in base alle origini, alle caratteristiche fisiche, sessuali, culturali o religiose. Questo mi pare tanto più necessario in questa fase storica, in cui le condizioni di disagio sociale spingono tanti a indirizzare la propria rabbia verso un capro espiatorio, scambiando le diversità per minaccia"**. ■

Filo diretto con l'Unione europea

Un'Europa forte in un mondo di sfide

Lo scorso maggio si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo. Sono state elezioni importanti che hanno dimostrato che c'è ancora voglia di Europa, che le forze populiste/sovraniste sono meno forti di quanto si temeva.

Quella che si ha davanti sarà comunque una legislatura molto importante che può segnare la discontinuità con l'Europa del rigore. Due sono le sfide principali: sviluppare la *governance* democratica, che comporta una ridiscussione del ruolo del Parlamento, e le politiche da attuare. In primis la sfida del cambiamento climatico intesa come sviluppo di tecnologie e quindi lavoro, politiche sul lavoro, sul salario minimo, sul rilancio industriale ma anche investimenti sul modello sociale – un nuovo welfare dove hanno rilievo i problemi legati all'invecchiamento della popolazione, piani per l'immigrazione. Tutti temi che sono importanti anche per l'Italia. Per questo vogliamo aprire una rubrica



che di volta in volta illustrerà quello che è il dibattito e le scelte che l'Unione man mano prenderà.

Oggi cominciamo col ricordare quali sono le principali istituzioni che operano all'interno dell'Unione europea.

Il **Parlamento**, rappresenta i cittadini dell'Ue ed è eletto dai cittadini dei 28 stati membri. Composto da 750 che diventeranno 705 per effetto dell'uscita del Regno Unito. Il presidente è l'italiano David Sassoli. La sua sede principale è a Strasburgo, quella secondaria a Bruxelles mentre a Lussemburgo ha sede il segretario generale del Parlamento.

Il **Consiglio**, rappresenta i governi dei singoli stati, definisce l'orientamento delle

politiche e le priorità dell'Unione. È composto dal suo presidente, dal presidente della commissione e dai capi di Stato o di governo. Il presidente è il belga Charles Michel, ha sede a Bruxelles. Il **Consiglio dell'Unione** adotta gli atti normativi e ne coordina le politiche. È composto dai ministri dei governi di ciascun paese Ue competenti per la materia in discussione. Ciascun paese ne ha la presidenza per un periodo sei mesi. Dal 1 gennaio 2020 la presidenza è passata dalla Finlandia alla Croazia e lo slogan scelto è *Un'Europa forte in un mondo debole*. Ha sede a Bruxelles.

La **Commissione** rappresenta gli interessi dell'Europa nel suo complesso. All'interno della Commissione l'Italia è rappresentata da Paolo Gentiloni che ricopre la carica di commissario per la fiscalità e l'unione doganale. Presidente è la tedesca Ursula von der Leyen. Ha sede a Bruxelles.

La **Banca centrale** gestisce l'euro, guida la politica eco-

nomica e monetaria dell'Ue. Presidente è la francese Christine Lagarde. Ha sede a Francoforte.

La **Corte di giustizia**, fa rispettare il diritto europeo in ogni paese membro. Ha sede a Lussemburgo.

La **Corte dei conti**, verifica che i fondi siano raccolti e utilizzati correttamente. Presidente è il tedesco Klaus-Heiner Lehne. Ha sede a Lussemburgo.

I poteri e le responsabilità di tutte queste istituzioni sono sanciti dai trattati, che sono alla base di tutte le attività dell'Ue e stabiliscono le regole e le procedure che le sue istituzioni devono seguire. I trattati sono approvati dai capi di Stato e/o governo di tutti i paesi membri e ratificati dai rispettivi parlamenti. Vogliamo ricordare anche il 12 ottobre 2012 l'Ue è stata insignita del premio Nobel per la pace con questa motivazione: *"per oltre sei decenni ha contribuito all'avanzamento della pace e della riconciliazione, della democrazia e dei diritti umani in Europa"*. ■

Garantiamo il diritto alla salute

Dipartimento welfare Spi Lombardia

Di fronte a mancate risposte di Regione Lombardia sul tema sanità Spi, Fnp e Uilp insieme a Cgil, Cisl e Uil hanno deciso di avviare una serie di azioni che partano dai territori per riaffermare la necessità di un confronto vero seguendo questo percorso: una audizione davanti al consiglio regionale sul piano socio sanitario, che si è tenuta il 29 gennaio e la convocazione, per metà febbraio, dei coordinamenti unitari welfare per dare il via alle iniziative territoriali.

L'accordo dello scorso mese di luglio sulla riorganizzazione della rete sanitaria e socio-sanitaria territoriale, che tutti noi abbiamo valutato positivamente, avrebbe dovuto avviare un percorso fatto di confronti, territoriali e regionali, per portare alla costruzione di un modello territoriale di assistenza alle persone non più incentrato sull'ospedale, ma in grado di dare risposte adeguate ai bisogni già nel territorio.

L'analisi dei fabbisogni dei territori, spesso molto diversi uno dall'altro, doveva essere il punto di partenza di questo confronto e invece, purtroppo, durante gli

incontri territoriali, ai sindacati sono stati forniti nella maggior parte dei casi, dati e informazioni approssimativi e assolutamente insufficienti.

Alla nostra richiesta di approfondire i temi della cronicità, della riorganizzazione della rete ospedaliera, delle liste d'attesa, dei pronto soccorso e delle rette Rsa, non è stato dato a tutt'oggi nessun riscontro.

Purtroppo le cose non sono cambiate neanche nel mese di dicembre, quando Regione Lombardia ci ha convocato per presentarci le Regole di sistema 2020 e il Piano socio sanitario. Anche in questo caso il confronto si è ridotto alla semplice proiezione di slide.

La sanità, per lo Spi, è un tema fondamentale e prioritario. Non possiamo più accettare che i cittadini si vedano negato il diritto universale alla salute, che debbano rinunciare a curarsi o siano costretti a rivolgersi alle strutture private a causa delle lunghe liste d'attesa a causa di decisioni politiche prese dalla Regione Lombardia in assenza di un confronto con le parti sociali.

Con le iniziative che saranno messe in campo nelle prossime settimane chiediamo a Regione Lombardia di darci risposte chiare sui problemi della sanità, ascoltando le nostre proposte e garantendo a tutti i cittadini il diritto alla salute. ■

Diritto alle esenzioni

Il diritto alle esenzioni con codice **E02, E12, E13, E30, E40** è riconosciuto dalle Asst di competenza territoriale con il rilascio di un apposito attestato, sulla base dell'autocertificazione delle specifiche condizioni di diritto, **presentata dal cittadino.**

A partire dal 2019 le esenzioni E02, E12, E13, E30, E40 avranno una durata massima annuale. ■

Basta evasione

Sergio Pomari – Segreteria Spi Lombardia

“Se scomparisse l'evasione fiscale, le possibilità di aumentare pensioni, stipendi, di abbassare le tasse per chi le paga, e così via, sarebbero di molto aumentate”. Sono parole che il presidente Sergio Mattarella, ha pronunciato incontrando degli studenti.

Per lo Spi promuovere un dibattito sul tema dell'evasione – come abbiamo fatto lo scorso 20 gennaio col convegno *Chi evade non partecipa al patto sociale - Rigeneriamo la lotta all'evasione fiscale* – è dare un contributo al senso di responsabilità civile e di partecipazione democratica dei cittadini. Siamo partiti da dati riguardanti la nostra regione, sulla base di una ricerca fatta da Ires Morosini, cercando di mettere in evidenza i rischi di evasione nei Comuni lombardi e indicando i vari settori più a rischio: agricoltura, costruzioni, servizi di ristorazione, commercio al dettaglio e i servizi di cura. Questo studio è orientato a stimare a livello locale il rischio di evasione fiscale allo scopo di far accrescere la consapevolezza degli attori protagonisti (amministratori locali, sindacati, autonomie funzionali, associazioni, imprese e associazioni d'impresa) del potenziale bacino di risorse dal quale potrebbero attingere nel caso riuscissero a recuperare almeno parte delle somme evase. Dobbiamo promuovere anche verso le istituzioni scolastiche momenti di approfondimento che elevino, il livello di consapevolezza, di responsabilità e senso civico. Tale sfida può essere vinta solo a condizione che si avvii una rigenerazione del sistema economico e sociale.

Oggi non solo è a rischio lo stato sociale, così come la nostra generazione l'ha conosciuto, ma è in crisi l'idea stessa della sua importanza.

A nostro avviso, solo un forte recupero sull'evasione, consentirà di attrezzarci, come giustamente lo Spi rivendica, di una legge sulla non autosufficienza.

Riteniamo che le iniziative messe in campo abbiano un difetto: spesso, infatti, le norme introdotte privilegiano l'obiettivo economico e finanziario del contrasto all'evasione rispetto alle altre finalità e alla necessità di rimuovere le grandi cause. Dobbiamo promuovere il consolidamento del senso civico, l'innalzamento dei livelli di equità, trasparenza e semplificazione nella leva fiscale, una maggiore efficacia del contrasto e dell'azione di prevenzione dei fenomeni di corruzione, il miglioramento dei servizi pubblici, il coinvolgimento e la partecipazione attiva della società civile. Abbiamo, dunque, una lunga strada da percorrere. Diamoci da fare!

Gli atti del convegno e la ricerca saranno pubblicati sul numero di aprile di Nuovi Argomenti. ■

Sei triste? Iscriviti allo Spi!

Mauro Paris – Segreteria Spi Lombardia

Che fatica! Ma anche se c'è chi non vuol ascoltare, ce l'abbiamo fatta a far sentire la nostra voce. Il 1 giugno e il 16 novembre scorsi siamo dovuti scendere a Roma; le cose infatti non vanno benissimo; l'adeguamento delle pensioni all'inflazione (perequazione) è saccheggato dai Governi per fare cassa facile (45 miliardi di euro in 8 anni) e la politica sembra distratta rispetto ai nostri problemi. E c'è chi propone di negare il diritto di voto agli anziani perché sarebbero egoisti; una stupidaggine colossale certo, ma che ha fatto presa su qualche sempliciotto poco abituato a riflettere. Eppure le tante cose che facciamo per la società, per il nostro paese, per le nostre famiglie, sono sotto gli occhi di tutti, e dimostrano

che i pensionati italiani sono generosi, altruisti, solidali.

Il recente Rapporto del Censis sulla cosiddetta silver economy lo conferma. Quasi 10 milioni di anziani si occupano dei nipoti, con effetti benefici per la società e sul lavoro femminile. E poi c'è il lavoro di cure familiari, quasi 2 milioni si occupano regolarmente di un familiare con problemi di autonomia; e 7 milioni e mezzo di anziani aiutano economicamente figli e nipoti. Tutto questo invece non sfugge allo Spi; ci avete incontrato nei mercati e nelle piazze, avevamo un volantino o una raccolta di firme in mano, sui nostri diritti. Ci avete trovati nelle nostre 218 sedi e ai nostri 102 sportelli sociali quando avete avuto bisogno di assistenza per una pratica

o di orientamento. Abbiamo negoziato con i vostri sindaci riduzioni dei tributi e miglioramenti dei servizi (nel 2019 sono stati 419 gli accordi sottoscritti). Abbiamo lottato per il miglioramento della sanità pubblica nella nostra regione, e per il riconoscimento del giusto adeguamento dell'importo delle pensioni. Sull'adeguamento delle pensioni abbiamo anche ottenuto qualche iniziale risultato, modesto, ma segnala una inversione della tendenza degli ultimi anni e la volontà della politica di cominciare a restituirci quello che ci spetta: con il Governo si è cominciato a confrontarsi, a discutere di pensioni e di sanità, e parlarsi è sempre un grande risultato. Abbiamo difeso, spesso a fianco dell'Anpi, i

valori della nostra Costituzione: democrazia, lavoro, solidarietà, giustizia sociale, diritti, pari opportunità. Abbiamo promosso e organizzato centinaia di iniziative territoriali per la salute e il tempo ricreativo per i pensionati e gli anziani della nostra regione, per stare insieme e superare i momenti di solitudine (i giochi di Libereità, il Festival Risorsanziani, per citare soltanto i più importanti). E vi abbiamo gratuitamente inviato ogni due mesi questo giornale, che non per caso si chiama Spi Insieme, a tutti voi iscritte e iscritti allo Spi della Lombardia (siamo più di 430mila!) per selezionare le informazioni che ci sembrano più utili. La nostra azione e i risultati che otteniamo sono a beneficio di tutti, ma

sono resi possibili dalla scelta di molti di partecipare alla grande comunità della Cgil. Iscriverti allo Spi ha questo preciso significato: stare insieme per contare di più ed essere meno soli. Qualcosa che purtroppo nella società odierna sembra non essere più di moda. La modernità, tuttavia, è positiva; siamo più informati, più consapevoli, più svelti in molte attività. Al contrario, è sbagliato convincersi che tutto sommato si possa fare da soli, stare da soli, risolvere da soli. È per questo che abbiamo fatto un sindacato dei pensionati e degli anziani. Al giorno d'oggi infatti, essere in pensione offre anche moltissime opportunità, non c'è che coglierle; e se dopo tutto sei ancora triste, iscriviti allo Spi vedrai che ti passa! ■

LE PENSIONI NEL 2020

La pensione minima

	Mensile	Anno
Importo	Euro 515,07	Euro 6.695,91



Importo aggiuntivo 2020. Le pensioni al minimo, che non hanno diritto alla maggiorazione, possono beneficiare di un importo aggiuntivo di 154,94 euro sulla 13^a mensilità, a determinate condizioni di reddito.

Chi ha diritto all'intero importo della pensione minima

	Entro cui l'integrazione spetta in misura intera		Oltre i quali non spetta l'integrazione	
	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)	Limite individuale	Limite coniugale (in aggiunta al limite individuale)
Pensioni nate prima del 1994	Euro 6.695,91	-	Euro 13.391,82	-
Pensioni nate nel 1994	Euro 6.695,91	Euro 26.783,64	Euro 13.391,82	Euro 33.479,55
Pensioni nate dopo il 1994	Euro 6.695,91	Euro 20.087,73	Euro 13.391,82	Euro 26.783,64

Maggiorazione della pensione minima

Pensione minima con diritto alla maggiorazione

Età	Mensile	Anno
60	Euro 540,90	Euro 7.031,70
65	Euro 597,71	Euro 7.770,23
70*	Euro 639,51	Euro 8.313,63
70	Euro 651,51	Euro 8.469,63

*per titolari 14^a mensilità

Limiti di reddito ed età per il diritto

Età	Limiti ind.	Lim. Coniug.	Imp. Magg.
60	Euro 7.031,70	Euro 13.009,49	Euro 25,83
65	Euro 7.770,23	Euro 13.748,02	Euro 82,64
70	Euro 8.469,63	Euro 14.447,42	Euro 136,44-124,44*

*per titolari 14^a mensilità

Assegni vitalizi

Importo

Fino a anni 70	Euro 293,60
con maggiorazione	
oltre 70 anni	Euro 651,51

Assegno di Invalidità

Importo intero:

con reddito annuo fino a Euro 26.783,84

Importo reddito compreso tra Euro 26.783,85 e 33.479,85 avrà una riduzione del 25%

Importo reddito superiore a Euro 33.479,85

la riduzione è del 50%

Gli assegni in godimento precedentemente alla legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimento sui futuri aumenti.

Pensioni Sociali

Importo

Età	Mensile	Annuo
Da 65 anni	Euro 378,95	Euro 4.926,35
Pensione sociale con maggiorazione		
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

entro il quale spetta la pensione intera **non spetta** superando anche un solo limite

Lim. Individuale	Lim. Coniug.	Lim. Individuale	Lim. Coniug.
-	Euro 12.047,18	Euro 4.926,35	Euro 16.973,53

Pensione di reversibilità

Reddito annuo

Reddito annuo	% riduzione
Fino a Euro 20.087,73	nessuna
Da Euro 20.087,74 a Euro 26.783,64	25%
Da Euro 26.783,65 a Euro 33.479,85	40%
Oltre Euro 33.479,85	50%

Le riduzioni non si applicano ai beneficiari nei casi di presenza nel nucleo familiare di figli minori e inabili. I trattamenti esistenti prima della legge 335/95 sono fatti salvi con riassorbimenti sui futuri aumenti.

Assegno sociale

Importo

Età	Mensile	Annuo
67 anni	Euro 459,83	Euro 5.977,79
Con maggiorazioni		
da 66 anni e 7 mesi (Per titolari dal 2018)	Euro 472,75	Euro 6.145,75
70 anni	Euro 651,51	Euro 8.469,63

Limiti di reddito per il diritto

Limite individuale per i non coniugati oltre il quale l'assegno non spetta	Limite individuale per i coniugati oltre il quale l'assegno non spetta
Euro 5.977,79	Euro 11.955,58

Diritto alla 14^a mensilità

Importi e limiti di reddito personali

Anni di contribuzione

Lavoratori dipendenti	Lavoratori autonomi	Somma aggiuntiva 1 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la si passa alla fascia successiva	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx1,5)	Somma aggiuntiva 2 ^a fascia	Limite reddito personale oltre il quale la somma non spetta	Limite reddito personale entro il quale spetta la somma intera (TMx2)
≤ 15 anni	≤ 18 anni	Euro 437,00	Euro 10.480,86	Euro 10.043,86	Euro 336,00	Euro 13.727,82	Euro 13.391,82
>15 ≤25 anni	>18 ≤28 anni	Euro 546,00	Euro 10.589,86	Euro 10.043,86	Euro 420,00	Euro 13.811,82	Euro 13.391,82
>25 anni	>28 anni	Euro 655,00	Euro 10.698,86	Euro 10.043,86	Euro 504,00	Euro 13.895,82	Euro 13.391,82

Le pensioni comprese tra 3 e 4 volte il trattamento minimo dovranno essere ricalcolate perché la legge di bilancio ha previsto la rivalutazione al 100% invece che al 97%. Inoltre 100.000 pensioni comprese tra 3 e 6 volte il trattamento minimo hanno avuto dei conguagli a debito sbagliati e saranno ricalcolate. La restituzione di quanto trattenuto erroneamente a dicembre e gennaio avverrà a febbraio.

Giochi di Libereità: siamo al lavoro!

Merida Madeo – Segreteria Spi Lombardia

I cantieri per il 2020 sono aperti e in tutti i territori della Lombardia si lavora per la XXVI edizione dei Giochi di Libereità.

Le finali regionali si terranno nuovamente a Cattolica. Dopo il successo, sia di partecipazione che di gradimento della crociera organizzata per il venticinquesimo, nel prossimo settembre si torna al mare. La cittadina romagnola è molto apprezzata sia dai nostri pensionati che dai giovani, e non, delle associazioni dei diversamente abili che da anni condividono con noi queste belle giornate ricche di momenti di socialità, di gare – come l'1+1=3 delle bocce sempre partecipatissimo – giochi, mostre ac-

compagnate anche da un mattinata dedicata alla riflessione e all'approfondimento di temi di attualità politico-sindacale.

Il progetto di inclusione sociale rimane centrale e attorno a questo gravita molto dell'impegno che occupa tutti i gruppi dirigenti e i volontari sul territorio. In questi giorni sono in corso le prime riunioni per organizzare al meglio le tante iniziative. Vogliamo migliorare e offrire ancora di più a chi ci segue, ai pensionati, ai giovani con cui interagiamo. Non solo, vogliamo che le iniziative si estendano anche a quei territori che solo in anni recenti si sono cimentati con l'area benessere. Si vive di più ed è, quin-

di, importante che questi anni conquistati e liberati dagli impegni del lavoro siano vissuti nel migliore dei modi, ricchi di esperienze e di momenti di socialità. Sappiamo, infatti, che la solitudine è una delle peggiori nemiche delle persone anziane: i progetti dell'area benessere sono la migliore medicina per combatterla! Nei prossimi mesi, attraverso queste pagine e attraverso il nostro sito e le pagine Facebook, vi terremo aggiornati sulle tante iniziative che si terranno nelle leghe di tutta la Lombardia. Seguiteci e partecipate numerosi. Vi aspettiamo! ■

www.spicgillombardia.it
link area benessere

Libere di invecchiare

“Sarebbe da pazzi tacere su questa fase della vita” questo uno dei motivi per cui Marina Piazza dedica il suo ultimo libro a *La vita lunga delle donne*. Tanti gli interrogativi che si affollano: riuscirà questa generazione di donne – che oggi ha superato i 70anni e che ha rivoluzionato il modo di essere donna – a creare un nuovo modello di vecchiaia? Riuscirà a dare diverse connotazioni e valori a questa parola da cui tutti rifuggono ricorrendo ai più fantasiosi sinonimi? E, soprattutto, sapranno ancora una volta essere un movimento, un gruppo capace di chiedere e far pressione sulle istituzioni affinché i nuovi bisogni di questa età abbiano risposte?

Piazza parla anche dello stupore con cui si entra in questa fase della vita, del sentire il tempo nel corpo e sentirne il peso, del fatto che la *laida vecchiaia* sia solo quella femminile, del bisogno di socialità e della difficoltà di riconoscere la propria fragilità chiedere/accettare aiuto. C'è quindi un bisogno di reinventare la vecchiaia. Un *invecchiamento creativo* che sia curiosità, apertura, ironia, amore per la vita. Sono tutti interrogativi che investono direttamente le donne dello Spi ed è questa la ragione per cui il 7 febbraio si è tenuta un'iniziativa che non è stata solo un momento per presentare il libro ma piuttosto di approfondimento e riflessione. ■



Novità Isee 2020 e spese detraibili

Scadute il 31 dicembre le attestazioni Isee possono essere nuovamente elaborate dallo scorso mese di gennaio. Verranno presi in considerazione i redditi e i patrimoni posseduti nel corso del 2018. Il contribuente dovrà auto dichiarare dati anagrafici, giacenza media e beni patrimoniali mentre tutti gli altri dati come, ad esempio, il reddito complessivo ai fini Irpef verranno acquisiti dall'Agenzia delle entrate e dall'Inps.

Ricordiamo, inoltre, che senza il rinnovo della certificazione Isee non sarà possibile usufruire dei **servizi agevolati previsti come bonus luce, gas e acqua, assegni familiari o di maternità, prestazioni scolastiche, riduzione tasse universitarie ecc.**

In particolare ricordiamo ai beneficiari di **reddito di cittadinanza o pensione di cittadinanza**, l'importanza di rinnovare l'attestazione Isee entro il mese di gennaio per continuare a percepire l'importo mensile.

Spese detraibili con pagamento tracciabile
Per beneficiare della detrazione Irpef del 19 per cento nella dichiarazione dei redditi a partire dal 1 gennaio 2020, i pagamenti delle seguenti prestazioni dovranno essere effettuate con strumenti tracciabili: visite specialistiche sanitarie private; rate del mutuo per la detrazione degli interessi; spese di intermediazione acquisto prima casa; spese veterinarie; spese funebri; spese per la scuola (servizi di mensa, gite scolastiche, servizi di pre e post-scuola, assicurazioni scolastiche, tranne i libri di testo e il corredo scolastico, a meno che non si tratti di dispositivi per gli alunni con difficoltà di apprendimento documentate); spese per l'Università (affitto per studenti fuori sede, ecc.); spese per attività sportiva di ragazzi tra i 5 e i 18 anni; spese di assicurazione (vita, infortuni, ecc.); spese per addetti all'assistenza di non autosufficienti; erogazioni

liberali a favore degli istituti scolastici (c.d. contributo scolastico); abbonamento al trasporto pubblico locale.

Sono escluse dal pagamento con strumenti tracciabili le seguenti spese che, pertanto, risultano detraibili anche se pagate in contanti: medicinali; dispositivi medici; prestazioni sanitarie erogate da strutture pubbliche o da strutture convenzionate Ssn.

Si considerano **tracciabili** i seguenti mezzi di pagamento: bancomat; carta di credito; carta prepagata; assegno bancario e assegno circolare; bonifico bancario o postale.

Il mancato rispetto di tale novità comporterà l'impossibilità di ottenere la detrazione in sede di dichiarazione dei redditi

Tutti coloro che fossero interessati possono già prenotare un appuntamento collegandosi direttamente al nostro sito www.assistenza fiscale.info oppure chiamando il **numero verde 800.990.730**. ■

Pensioni di gennaio perché la riduzione

Numerosi pensionati si sono recati presso le sedi Spi chiedendo spiegazioni sulla diminuzione dell'importo lordo della pensione con il rateo di gennaio 2020.

Queste diminuzioni sembrerebbero riconducibili, secondo quanto comunicato dallo stesso Inps, a un errore di attribuzione di quote di perequazione automatica seguenti l'applicazione della sentenza 70/2015 della Corte Costituzionale (sentenza che riguardava la legittimità del taglio alla perequazione operato dalla legge Fornero).

Sono interessate all'errore le pensioni di importo superiore al tre volte il trattamento minimo, e si era già manifestato sul rateo di dicembre 2019.

L'Inps ha anche comunicato che sta provvedendo alla ricostituzione d'ufficio, ovvero a ripristinare il pagamento di quanto dovuto agli interessati sia in riferimento alla rata corrente (nel senso di gennaio 2020) che alla restituzione delle somme relative al 2019.

Qualora l'Inps non provvedesse è possibile procedere con una domanda di ricostituzione documentale, le nostre sedi Inca e Spi sono a vostra disposizione per maggiori informazioni. ■

Un viaggio particolare

Diario di Mauro Crimella

Qualche tempo fa il segretario della Fillea Cgil di Lecco mi ha chiesto se avevo qualche impegno per l'inizio dell'anno, perché c'era la possibilità di andare a visitare i campi di concentramento di Auschwitz e Birkenau in Polonia.

Detto fatto, un'occasione così non era da perdere, quindi dopo i dovuti preparativi mi sono organizzato per la trasferta. Partenza da Milano, binario 21, lo stesso dal quale partivano i treni merci stracarichi di deportati destinati ai campi di concentramento e di lavoro, sparsi per mezza Europa.

Lo stesso treno che ha portato Pino Galbani e i suoi compagni di sventura al campo di concentramento di Mauthausen, dove i più sono morti.

Prendo posto sul treno con altri compagni della Camera del lavoro di Lecco, e a circa seicento ragazzi delle scuole della Lombardia.



L'atmosfera è quella di una circostanza particolare, non è esattamente una gita quella che stiamo per fare, ma un viaggio nella storia, la peggior pagina di storia che l'umanità abbia vissuto.

Dopo un viaggio di oltre venti ore di treno, arriviamo finalmente a Cracovia, ci sistemano in un hotel per prepararci per i giorni a seguire.

Il giorno successivo visita al campo di concentramento di Auschwitz al mattino e a quello di Birkenau al pomeriggio... che sono praticamente vicini.

Sconvolgente vedere i luo-

ghi di detenzione, gli ammassi interminabili di stoviglie, valige, occhiali, scarpe e capelli, tanti capelli: ma quanti capelli ha in testa un essere umano? Come è possibile riuscire ad accumulare tanti capelli? Ma quante persone sono passate per queste stanze, sotto gli occhi di quei carnefici?

E le camere a gas, i forni crematori: a entrare lì dentro manca il respiro. Tutto si sospende. Con la mente si torna ai libri letti sull'olocausto e ai tanti film visti, e ancora ci si domanda con forza "se questo è un uomo...". Tantissime foto

appese alle pareti, foto di esseri umani, uomini donne e bambini che ti fissano da quei muri e ti tolgono il respiro, sembrano chiedere il perché di tutto questo.

Mi tornano in mente le parole della *Canzone del bambino nel vento* di Guccini e me la canticchio in sordina, ma l'emozione è troppo forte e gli occhi si inumidiscono.

Nel pomeriggio visita al campo di Birkenau, emozione ancora più forte, perché se Auschwitz era inquietante, Birkenau lo è stato molto di più. Dovete sapere che di tante baracche destinate alla detenzione che c'erano nel campo, ne sono rimaste in piedi solo una piccola parte, ma in compenso sono rimasti in piedi i camini, tanti camini: uno per baracca, un bosco di camini, una foresta di camini, e la domanda che nasce spontanea è, ma quante baracche c'erano in questo campo, e quante persone c'erano in

quelle baracche.

Vedi poi i binari che entrano fin dentro il campo, binari che portavano dentro i treni, dove un SS decideva con un semplice gesto chi doveva morire e chi poteva vivere, come diceva Primo Levi nella sua poesia "morire per un sì o per un no".

Conoscere la propria storia per non essere costretti a riviverla come reca una scritta su un muro all'interno del lager. L'importanza di esserci stato, di conoscere ciò che è stato, di testimoniare nei confronti degli scettici, mi suggerisce di dire venite qui voi, venite a vedere di persona ciò che è stato, ciò che non deve più essere.

Montanelli scriveva che "un popolo che non conosce la propria storia, è un popolo senza futuro", Tutti dovrebbero almeno una volta nella vita conoscere quei luoghi di sofferenza, affinché non debba più accadere, e forse allora "Il vento si poserà". ■

Laboratorio di scrittura creativa

Dina Vergottini

Formazione ed educazione sono processi che durano tutta la vita, scrivere significa cercare la parola per fissare significati, farlo con intenti artistici come nella poesia è ricercare quella parola che condensa pensieri ed emozioni, in un ritmo che influenza nuove forme di pensiero e la vita stessa. Nel processo di scrittura creativa emerge la dimensione dell'essere più profondo, la condivisione nel gruppo amplifica l'esperienza con stimolazioni reciproche, sorprendente è la ricchezza e la diversità che ciascuno esprime a fronte del medesimo input. L'essere tra donne che si mettono in gioco, è per me un valore aggiunto. Condotta da Enrico Ernst, autore di testi teatrali, poesie e racconti per ragazzi, che insegna da quindici anni scrittura creativa, il laboratorio nato da una prima esperienza organizzata dallo Spi provinciale, ha incontrato l'interesse di un gruppo di donne che hanno deciso d'incontrarsi con cadenza mensile. Una breve intervista a tutti mi è parso il modo più idoneo per restituire il senso corale dell'esperienza. **Valeria:**

Imparare, approfondire, giocare, lavorare con le parole, per fermarsi e gioire di sé, delle compagne, del nostro maestro Enrico. È un momento prezioso per prendersi cura di sé. **Grazia:** Piacevoli incontri di pensieri e parole che si incontrano e fanno festa. **Mariarosa:** Partecipo per la prima volta al corso di scrittura creativa e devo dire che è stata una piacevole sorpresa. Si è sperimentato una sorta di scrittura comune, e questo ha dato vita a una cosa veramente interessante. **Vittoria:** Proposte efficaci, testi gradevoli, ascolto attento, clima buono. **Ilde:** Sono qui per esprimere delle potenzialità che intuisco in me e che voglio liberare per poterle vivere consapevolmente. Mi sento bene in questo contesto spontaneo. **Elisabetta:** Grazie al corso di scrittura creativa ho scoperto di riuscire meglio proprio dove pensavo di non avere nulla da scrivere! Il confronto con il gruppo è sempre stimolante, fonte di sorprese. Si impara divertendosi. **Maria:** È un'occasione significativa per condividere con le parole le proprie esperienze, ed eser-



citare l'utilizzo di parole appropriate per dare voce alle proprie storie ed ai propri sentimenti. **Raffaella:** Per me è una bellissima opportunità, un regalo che mi faccio. Mi piace scrivere ma gli incontri-seminario con Enrico e le compagne di corso, sono una vera sferzata di cultura e di emozioni. Uno stimolo efficacissimo e prezioso per scoprire alcuni segreti dell'arte dello scrivere. **Margherita:** Sensazioni, chiaroscuri, associazioni, segni, frammenti, parole, pensieri, frasi. Scrivere per ascoltarsi, ascoltare, essere ascoltati, condividere, per comunicare. Scrivere: un'esperienza importante. **Olimpia:** il corso di scrittura creativa, iniziato per curiosità e per cercare di dare leggibilità a pensieri, emozioni e sentimenti, mi ha lasciato le conoscenze per capire più a fondo la

struttura di alcuni generi letterari e dei personaggi degli stessi. L'esperienza è stata gratificante sia per la conduzione del maestro, sia per lo spirito stimolante del gruppo. **Adriana:** Un gruppo di donne in pensione, ma non con la mente, si riunisce per cimentarsi

nella scrittura creativa, chi nella speranza di attuare un sogno nel cassetto, chi per avere uno spazio in cui potersi esprimere liberamente, chi per mettersi alla prova in una nuova esperienza. Si trascorrono alcune piacevoli ore. Si scrive, si legge, si ascolta. ■

Presidio in Prefettura

Il 12 dicembre è stato organizzato, anche a Lecco, un presidio per sostenere tutte le istanze in sospeso riguardanti i pensionati, come il tema della non autosufficienza, della rivalutazione delle pensioni e allargamento del numero dei pensionati beneficiari della quattordicesima. È stato chiesto un incontro al Prefetto per condividere gli argomenti della manifestazione. Il presidio ha voluto riportare al centro della discussione i temi toccati dalla manifestazione unitaria di Roma. ■



DALLE NOSTRE LEGHE

Feste con le leghe e nelle leghe

Per la fine dell'anno le nostre leghe hanno organizzato dei momenti di condivisione e augurali incontrandosi chi nella lega stessa per una tombolata, chi organizzando dei giochi presso le case di riposo.

Sono sempre occasioni che testimoniano l'attenzione che lo Spi pone nel coinvolgimento degli anziani, anche quelli più fragili, e che ci permettono di essere sempre ed eticamente presenti.

Qui riportiamo alcune immagini di momenti trascorsi nella lega di **Mandello** e nella casa di riposo degli anziani di **Barzio**, organizzata dai nostri volontari di Introbio. ■



Lega Mandello: la tombolata



Lega Introbio: gioco delle carte nella casa di riposo Barzio



Il coro Auser nella casa di riposo Barzio

SPI sostiene le associazioni delle donne

Contro la violenza sulle donne

Una panchina rossa e una installazione fotografica. Per il 25 novembre lo Spi – insieme a Cgil Lecco, Cisl Monza Brianza, Uil del Lario, Fnp e UilPensionati – ha organizzato una presenza, strutturata in diversi momenti.

Nella mattinata c'è stata la proiezione del video *Donne in prigione*, diretto da Jo Squillo, all'interno di un incontro con le avvocatessse del comitato per la Pari opportunità dell'Ordine degli

avvocati, che hanno illustrato il Codice rosso, poi Adriana Ventura, consigliera di Parità della provincia di Lecco, ha parlato della violenza nei luoghi di lavoro e domestici.

A mezzogiorno gli studenti del Liceo Medardo Rosso di Lecco hanno colorato la panchina di via Besonda proprio di fronte alla sede della Cgil di Lecco. Gli stessi ragazzi, poche ore prima, avevano appeso dei quadri fotografici sempre sul muro di fronte la sede sindacale. Infine è stato distribuito il

pan tranvai, prodotto dalle donne del carcere di Bollate.

Sosteniamo le associazioni delle donne

Lo scorso 5 dicembre al circolo Libero pensiero di Lecco, c'è stato un incontro tra le donne dello Spi e le rappresentanti delle associazioni l'Altra metà del Cielo, Telefono Donna e Fondo Zanetti, associazioni impegnate in ambiti legati alla tutela ed emancipazione delle donne. A ciascuna di loro è stato consegnato un riconoscimento in denaro, al fine di sostenerne l'impegno so-



Adriana Ventura



ziale verso le donne in difficoltà, la cui realtà è stata molto ben raccontata dalle varie rappresentanti delle associazioni. Parte delle donazioni provengono dagli Amici del Burraco, che hanno così donato il denaro raccolto durante i tornei. Questo a dimostrare che anche i momenti ludici servono a sostenere attività di grande valore etico e sociale. ■

Bellano: nuova sede

Sergio Gritti – Segretario lega Spi Bellano

È stata accolta con interesse e piena soddisfazione dagli utenti la recente sistemazione della sede sindacale di Bellano.

Da tempo si attendeva questa ristrutturazione e ora, grazie alla disponibilità e sensibilità dell'attuale amministrazione comunale, e ai lavori di ammodernamento e di messa in ordine da parte dei nostri volontari, è possibile disporre di spazi più ampi e a maggior misura d'uomo.

È stata creata una comoda sala di attesa, e si sono realizzati due uffici, mentre prima vi era un unico spazio con inevitabili problemi di privacy e riservatezza.

Un ufficio è destinato all'accoglienza, prenotazioni e informazioni sul complesso mondo che riguarda i vari servizi che offriamo agli iscritti, ma anche a chi non lo è. L'altro è riservato all'espletamento delle pratiche relative al patronato Inca (pensioni, invalidità, disoccupazioni...) e al servizio fiscale Caaf.

In questo modo gli operatori possono lavorare in un clima sicuramente più sereno e prestare la loro attività con più efficienza.

Alle pareti sono stati collocati poster che evocano il tema del lavoro e delle lotte sindacali e soprattutto un'antica e storica bandiera Cgil della sede sindacale di Bellano a ricordare l'impegno profuso in tutti questi decenni.

In quanto segretario di lega sono davvero lieto di questo bel risultato che per anni ho perseguito insieme al gruppo di attivisti che mi hanno dato una grossa mano e che ringrazio. Ringraziamenti doverosi anche alla amministrazione comunale di Bellano che ci ha preso in considerazione con tanta disponibilità.

Oggi è motivo di orgoglio entrare nella sede e trovarla tanto accogliente, ma la maggiore soddisfazione per me è vedere che gli utenti hanno apprezzato convintamente i nostri sforzi per rendere migliore l'accesso ai servizi, di cui saranno proprio loro a trarne i più utili vantaggi. ■

